

Castrum Capelle onlus

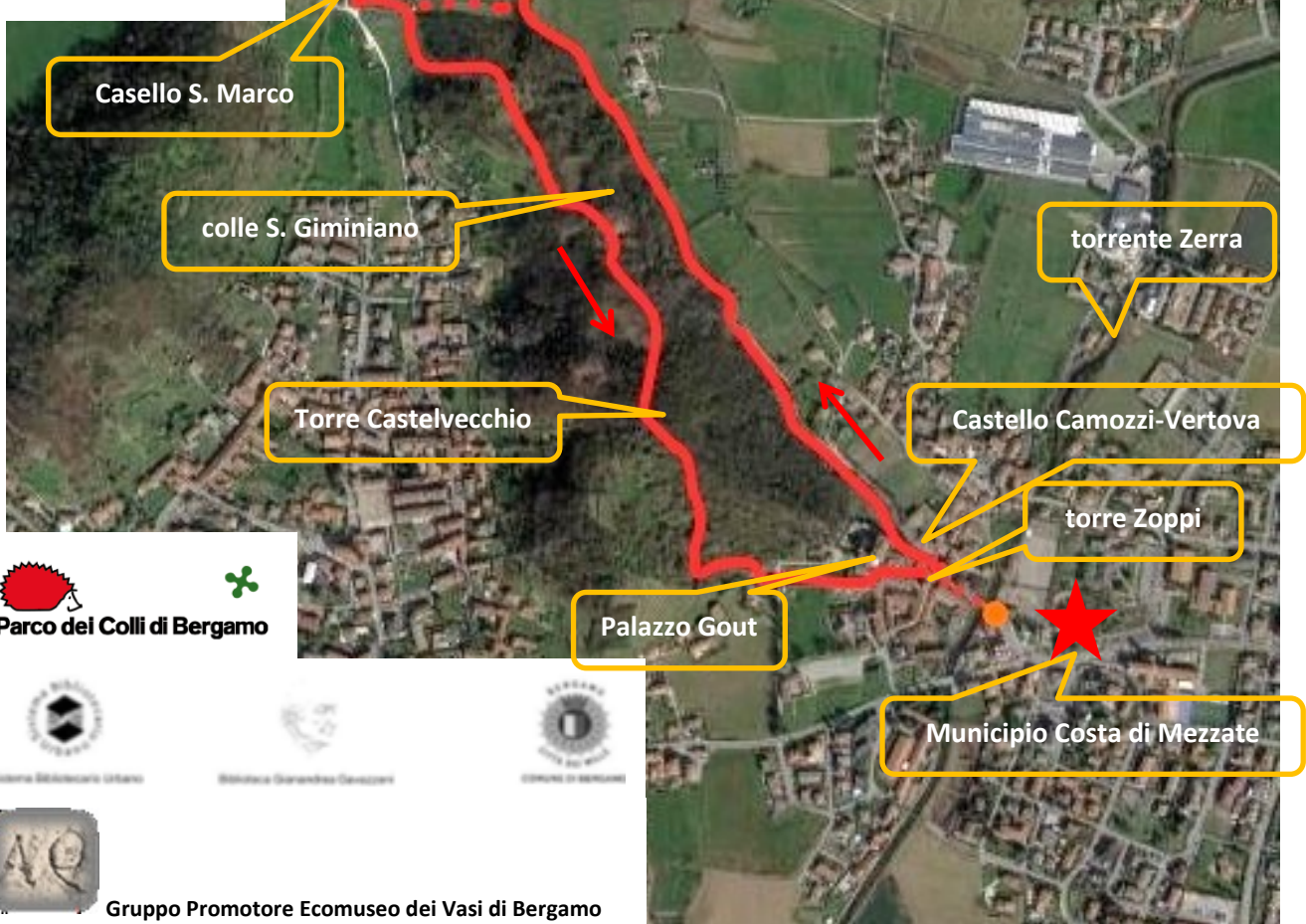
sito:

<https://www.castrumcapelle.org>

facebook: [@castrum capelle](https://www.facebook.com/castrumcapelle)

contatti:

castellodibergamo@gmail.com



 Parco dei Colli di Bergamo



Gruppo Promotore Ecomuseo dei Vasi di Bergamo

...a caccia di torri e castelli...del territorio del Parco dei Colli di Bergamo...e dintorni

Sabato 12 Giugno 2021 - COSTA DI MEZZATE (15)

PARTENZA ORE 15:00 DALLA PIAZZA DEL MUNICIPIO DI COSTA DI MEZZATE ★

(POSSIBILITA' PARCHEGGIO NELLE VICINANZE IN VIA ROMA)

TEMPO PERCORRENZA CIRCA 3:30 - 4:00 ORE (il percorso, di 8 Km con 250 m di dislivello, potrà essere modificato in base alle ...gambe... dei partecipanti e alle condizioni meteorologiche)

VISITA GRATUITA – PRENOTAZIONI, MAX N 25 PERSONE: per tel. al n 3406987249

(Francesco) oppure tramite mail: castellodibergamo@gmail.com

OBBLIGO MASCHERINA E DISTANZIAMENTO 1M.

Nb: il percorso si svolge in parte su sterrato e sentieri boschivi per cui sono necessarie calzature e abbigliamento adeguati e si consigliano bastoncini e borraccia con acqua

Il nostro itinerario interessa l'estremità del sistema collinare che parte da Comonte (Seriata) e che prosegue nei territori di Bagnatica, Albano, Costa Mezzate e Montello, culminante con il *monte Tomenone* 346 mslm (la toponomastica è da confermare con *Colle Alto* o di *S. Gimignano*, *Colle di S. Giovanni*, ...)



Le colline sono costituite da formazioni rocciose del Cretacico simili a quelle poste più a nord (Flash di Pontida, Arenaria di Sarnico, Conglomerato di Sirone e pietra di Credaro). Il territorio è stato infatti interessato da attività estrattive: ora la vegetazione ha quasi complementariamente nascosto le ferite. Le zone pianeggianti sono il risultato dell'attività fluvioglaciale (Riss-Wurm) e l'alterazione dei suoli ha reso coltivabili i terreni. Sulle colline si rinvengono diversi edifici medioevali: alcuni li vedremo durante il nostro itinerario gli altri, eventualmente nelle prossime uscite. L'area del Tomenone è interessata da ritrovamenti archeologici: per questi vi rimandiamo alla bibliografia, citando gli scalpelli in bronzo che ci riportano nel XVII

sec. aC. Tutte le alture sono percorse da sentieri, in un ambiente interessante dal punto di vista paesaggistico-ambientale: speriamo che le amministrazioni sappiano conservarlo. Ci concentreremo sull'area di Costa Mezzate e in parte di Bagnatica. Il centro di Costa Mezzate, tutto in muratura di pietra, è stato completamente restaurato. Superato il ponte sulla roggia Bordogna (torrente Zerra), si entra nella piazzetta della Libertà, dove si osserva, tra cascinali antichi (cascine Mezzate, Vertova, Camozzi), l'imponente torre medioevale degli Zoppi (Torre di Alberto) del XIII sec. con il cosiddetto Rasetto (ricetto), luogo adibito alla protezione degli abitanti. Nell'angolo si notano gli stemmi delle famiglie di Costa di Mezzate,



In salita, a fondo *chiuso*, una strada porta al complesso del

Castello Camozzi-Vertova preceduto dalla casatorre detta del *Pavione*, che ingloba il *palazzo Gout* del XVIII sec. La successiva costruzione nasce su un'altra struttura medioevale: quella degli Albertoni del X sec., che poi si trasformerà nell'edificio attuale dei conti Camozzi-Vertova (avremo modo di osservarla esternamente anche nel ritorno (è visitabile solo con rare visite guidate). Il complesso, al di là dei rimaneggiamenti, è altamente scenografico.



La via conte Camozzi (*fossatum*) ci porta in piazza nobili Zoppi, dove è ubicata un'interessante ed antica cascina. Da lì si stacca una strada campestre ai piedi del colle del *Castello*. Percorrendo la strada che porta a Montello, una scalinata permette di salire al Monte Tomenone, (150 metri di dislivello, 200 scalini). Si arriva ad un roccolo e poi alla sella, e continuando dritti, con altri 80 scalini, si arriva in vetta al Tomenone.



In cima si osservano i resti di una torre che ci riporta ai Romani (*la bastia*), con panorama sulla pianura. Sotto, preceduta da massi enormi, è collocata una

cisterna romana per la raccolta dell'acqua, ma la vegetazione ne rende difficile la visita.

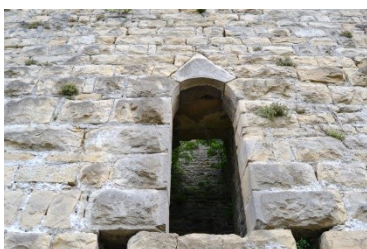


La discesa verso Bagnatica (sulla destra la cascina Paradiso) porta al *Casello di Marco*, nel cui grande parco è presente un edificio rurale per attrezzi e un fienile ora restaurato dall'associazione locale (tavoli per picnic, cartelloni, giochi e ristoro).



Dal Casello, ancora in salita relativamente impegnativa, parte il sentiero per il *colle S. Giminiano*: si passa un roccolo e si incominciano a veder le mura del *castrum*, fino ad arrivare all'imponente torre (20 metri di

altezza con quattro piani): il *Castello dei De Martinengo* (atto di vendita del 1045 di Ambrogio, Vescovo di Bergamo). Si possono osservare i resti degli altri edifici (chiesetta di S. Giminiano, Palatium), ma la sicurezza invita a stare a distanza. La recente opera di disboscamento permette di osservarla comodamente (ora è visibile anche a 20 km di distanza), siamo nel X sec.



Il castello è assimilabile alla rocca di Assisi

La discesa porta ad un bivio, a destra si procede per Bagnatica, dove sono presenti altri edifici meritevoli, e a sinistra continua per Costa Mezzate, con la visione completa delle strutture del complesso: (*Castello di Costa di Mezzate* muri, mura, terrazamenti, la loggia del XVI sec., la chiesa del XVII sec. e il giardino all'italiana) rimaneggiato nel corso dei secoli. Ai piedi la *cascina Fui* e la parte di ponente del complesso del Rasetto-Zoppi, con altri notevoli edifici.



Scheda a cura di Gigi Nava. Bibliografia: 1992 MAESTRONI L. Costa Mezzate, ed Ferrari, 2 vol.